

Cosa è l'Ace

L'Ace, l'attestato di certificazione energetica è un documento che attesta l'efficienza energetica di un edificio e che punta a contenere i consumi di combustibile e l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti ma anche per influenzare il valore del mercato immobiliare. La fascia di valutazione dell'edificio è indicata con una lettera e va da A+, cioè massima efficienza, a G che indica prestazioni più basse. La certificazione è necessaria quando è avvenuta una ristrutturazione di un immobile, negli edifici di nuova costruzione, se si compra o si vende un edificio o se si ha beneficiato di particolari agevolazioni statali. L'attestato è un documento ufficiale, valido 10 anni, prodotto da un soggetto accreditato. Per redigere l'Attestato di certificazione di un edificio o di una unità immobiliare è necessario avviare la Diagnosi energetica cioè la procedura sistematica per acquisire adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico. Questa consente di individuare le inefficienze e le criticità e di intervenire per la riduzione dei consumi energetici, individuando e quantificando le opportunità di risparmio energetico anche sotto il profilo dei costi e benefici.

Pagine a cura
di **BENEDETTA PACELLI**

L'offerta è ricca e articolata, cucita a misura di immobile. E di regione. I sistemi applicativi e informatici si snodano su diversi livelli a seconda di chi li ha predisposti. Il settore è in fibrillazione e inventa ogni giorno nuove regole, sforna soluzioni e offerte. Insomma per la certificazione energetica, quel documento compilato da un tecnico abilitato che attesta l'efficienza di un edificio, si parla di un vero boom: basti pensare che le pagelle verdi hanno raggiunto quota 900 mila e i professionisti accreditati oltre 30 mila. Un mercato in espansione, pronto ad attrezzarsi sempre di più, da un lato con la complicità della crisi che ha allargato la platea di quei professionisti destinati a occuparsi di un settore fino a ora nelle mani di alcune categorie professionali, periti industriali e geometri prima di tutti, ma anche sotto la spinta del mercato immobiliare che chiede case certificate ed ecosostenibili. Ecco quindi che l'Ace, l'Attestato di certificazione energetica, diventa anche un calmierino per il mercato immobiliare. Una buona opportunità, dunque, supportata anche dalla tecnologia che propone software innovativi capaci di calcolare prestazioni energetiche con un semplice click. Rendendo potenzialmente qualsiasi tecnico un certificatore energetico. Ed è proprio questa l'accusa che arriva da professionisti esperti del mestiere. Perché tra attestati online e software appositivi, la qualità del mercato delle certificazioni sta progressivamente abbassandosi con una corsa al ribasso delle tariffe che obbligano professionisti di lunga tradizione ad abbandonare

Un vero boom per il settore: sono 900 mila le

Certificazione mercato in

il campo per evitare di sfiorare i costi stabiliti dalla concorrenza e dal mercato.

Alcuni numeri sulla certificazione

Dai periti ai geometri, dagli ingegneri agli architetti, sono più di 30 mila i professionisti accreditati nei diversi elenchi regionali. Il primato spetta alla Lombardia nella quale, secondo i dati del Comitato elettrico italiano fermi a marzo 2011, sono accreditati oltre 13 mila professionisti. La fetta più grande è rappresentata da ingegneri e architetti rispettivamente il 36% e il 31%. Stesso scenario anche in Piemonte dove, però, il numero degli accreditati negli elenchi regionali scende circa 6 mila e 500. Boom di ingegneri e di geometri, invece, in Emilia Romagna dove il totale degli accreditati scende a 5 mila.

I requisiti del certificatore

Non esistono requisiti uniformi a livello nazionale per i certificatori. A definirli doveva pensarci l'atteso (ormai da anni) regolamento (Schema di Dpr di attuazione dell'articolo 4,

comma 1, lettera c del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192). Nell'attesa, ogni regione ha stabilito i propri parametri. Ecco quindi che in sei regioni (Bolzano, Liguria, Lombardia, Puglia, Trento, Valle d'Aosta) per poter rilasciare l'Ace il corso è sempre obbligatorio, in tre (Emilia Romagna, Lazio e Piemonte) lo è solo per quelle figure che non rientrano in modo specifico tra i tecnici competenti come gli architetti, ingegneri, periti industriali e geometri, mentre tutte le altre sono orientate a non rendere obbligatorio il corso per tecnici esperti. La clausola è però che questi professionisti debbano essere iscritti all'albo o al collegio professionale di riferimento: è questo che richiedono tutte, in sintonia con il decreto legislativo 115/08 (l'unico riferimento nazionale che individua le competenze dei certificatori energetici). Le uniche eccezioni sono Lombardia e Piemonte per le quali il vincolo dell'iscrizione all'albo non esiste. In generale comunque a fare la certificazione energetica è solo chi è in possesso di uno specifico titolo di studio (laurea in ingegneria, architettura, scienze ambientali, chimica, scienze e tecnologie agrarie e scienze e tecnologie forestali e ambientali, diploma di

La mappa della regolamentazione

Regione	Albo certificatori	Obbligatorietà dei corsi	Costi iscrizione albo	Chi può fare la certificazione
Abruzzo	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Basilicata	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Bolzano	Esiste	Sempre obbligatori. Per accedere ai corsi la laurea o il diploma deve consentire l'iscrizione ad un ordine o un collegio professionale	150 Euro/anno	Laureati triennali e magistrali in: architettura e ingegneria edile, in ingegneria (tutte le specializzazioni); triennali in architettura e ingegneria. Diplomatati periti industriali e geometri
Calabria	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Campania	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Emilia Romagna	Esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale. Obbligatorio per i laureati in chimica e scienze ambientali	100 Euro (dura tre anni)	Laureati triennali e magistrali in: architettura e ingegneria edile, ingegneria (tutte le specializzazioni), scienza e ingegneria dei materiali, scienza e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie forestali ed ambientali, scienze e gestione delle risorse rurali e forestali. Diplomatati perito industriale, geometra, perito agrario, perito chimico industriale, agrotecnico
Friuli Venezia-Giulia	Abrogato	Non obbligatori		In attesa delle modifiche al regolamento regionale la certificazione possono farla architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Lazio	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale. Obbligatorio per altre figure tecniche		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Liguria	Esiste	Sempre obbligatori	Nessun costo	Laureati triennali e magistrali in: architettura e ingegneria edile, ingegneria (tutte le specializzazioni), scienza e ingegneria dei materiali, scienza e tecnologie, chimica, scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali. Diplomatati perito industriale, geometra, perito agrario, agrotecnico
Lombardia	Esiste	Sempre obbligatori	120 Euro/anno	Laureati triennali e magistrali in: architettura e ingegneria edile, ingegneria (tutte le specializzazioni), scienza e ingegneria dei materiali, scienza e tecnologie, chimica, scienze e tecnologie agrarie. Diplomatati perito industriale e geometra

pagelle verdi rilasciate e 30 mila gli abilitati

energetica, espansione

geometra, perito industriale o agrario), oltre all'abilitazione all'esercizio della professione e l'iscrizione all'ordine o collegio professionale.

I nodi della certificazione

Il problema dei software è uno dei nodi su cui i professionisti puntano più il dito. Da un lato infatti si collocano software storici per le rilevazioni termotecniche, dall'altro sono cresciuti a dismisura sistemi applicativi elementari a basso costo (tra i 100 e i 300 euro circa) mirati per la certificazione. Se fino a poco tempo fa i professionisti esperti possedevano programmi informatici in grado di produrre questo documento oggi, è la denuncia, basta fare un semplice corso iscriversi a un registro e comprarsi un mini-software a 200 euro. Il risultato: migliaia di professionisti accreditati ma non competenti, metodi di calcolo differenti da regione a regione nessun controllo sugli attestati rilasciati. La babele della certificazione energetica quindi parte da qui, da un'offerta ricca che parla la lingua della competitività per un verso, ma anche delle diverse procedure regionali, alcune ancorate alle norme preesistenti la normativa nazionale (Dm 26/06/09) e altre proiettate nel futuro con provvedimenti autonomi in materia.



Formazione, le regole cambiano in base alla regione

Le regioni che rendono obbligatorio il corso per certificatore hanno definito programmi sostanzialmente simili ma comunque mai uguali: la durata di un corso completo varia dalle 54 ore alle 116 ore con una media intorno alle 70-80 ore. La sola regione Liguria propone un corso di 16 ore senza esame finale ma con la verifica della frequenza per i tecnici competenti già abilitati all'esercizio della professione, a Bolzano i corsi sono divisi a seconda del livello di preparazione dei tecnici, così come in Piemonte dove il primo dei corsi diviso in moduli può essere omesso dai tecnici in possesso delle conoscenze di energetica edilizia e delle procedure normative nazionale. Ci sono poi regioni, come Trento, Valle d'Aosta e Emilia Romagna che prevedono la frequenza obbligatoria di almeno l'80% delle ore per il conseguimento dell'attestato di frequenza. Una

volta completato il corso, con il superamento dell'esame i tecnici certificatori devono iscriversi agli elenchi regionali, quando sono stati costituiti. Ma quanto costa l'iscrizione? Le cifre attuali mostrano una forbice piuttosto stretta che varia da un minimo di 100 euro a un massimo di 150 euro annui con le sole eccezioni per le regioni Liguria e Valle d'Aosta che non prevedono alcuna quota. C'è poi il nodo del riconoscimento, ossia della possibilità che un certificatore accreditato in una regione possa svolgerla in altre. In questo senso solo Lombardia e Emilia Romagna hanno stabilito accordi con altre regioni. Infine il nodo delle sanzioni per quei professionisti che redigono gli Ace in maniera non conforme alle modalità individuate: solo tre regioni e cioè Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta toccano questa tematica. Tutte le altre non lo affrontano e quindi implicitamente la definizione e l'applicazione delle sanzioni viene demandata alle regole nazionali contenute nel dlgs 192/05.

La mappa della regolamentazione

Regione	Albo certificatori	Obbligatorietà dei corsi	Costi iscrizione albo	Chi può fare la certificazione
Marche	Abrogato	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Molise	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Piemonte 	Esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo. Obbligatorio: laureati in ingegneria, architettura, scienze ambientali, chimica, fisica, scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie forestali e ambientali. Diplomi geometra, perito industriale, perito agrario, agrotecnico	100 Euro/anno gratuito se il soggetto è iscritto all'albo	Laureati triennali e magistrali in: architettura e ingegneria edile, ingegneria (tutte le specializzazioni), scienza e ingegneria dei materiali, scienza e tecnologie, chimica, scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali, scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
Puglia	Abrogato	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo da almeno 3 anni	100 Euro/anno	Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Sardegna	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Sicilia	Esiste	Non obbligatori	Nessun costo	Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Toscana	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Trento 	Esiste	Per i professionisti con esperienza triennale nel settore comprovata dal proprio ordine e collegio il corso non è obbligatorio	130 Euro	Laureati triennali e magistrali in: architettura e ingegneria edile, ingegneria (tutte le specializzazioni), scienza e ingegneria dei materiali, scienza e tecnologie, chimica, scienze e tecnologie agrarie. Diplomi perito industriale e geometra
Umbria	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze
Valle d'Aosta	Esiste	Per i professionisti con esperienza triennale comprovata dall'ordine non è obbligatorio. Per gli altri sì	Nessun costo	Laureati in ingegneria, architettura, chimica, scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie forestali. Diplomi di perito industriali, agrario e geometra
Veneto	Non esiste	Non obbligatori per i tecnici iscritti all'albo professionale		Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali nell'ambito delle rispettive competenze

Fonte: Comitato elettrotecnico italiano